Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Mercoledì, 14 febbraio** — **Numero 37**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 127 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, sul conferimento dei poteri straordinari al Governo;

Visto l'art. 52 del testo unico delle leggi postali approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;

Visti gli articoli 140, 141, 142 e 143 del regolamento generale intorno al servizio postale, approvato con R. decreto del 10 febbraio 1901, n. 120;

Visto il R. decreto 4 aprile 1909, n. 195, che approva le tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali accordate al carteggio delle autorità e degli uffici governativi;

Visto il decreto Luogotenenziale 19 novembre 1916, n. 1597, col quale furono istituiti dodici circoli d'ispezione per vigilare sulla applicazione delle norme dirette a facilitare gli approvvigionamenti ed a regolare la vendita dei generi alimentari e di merci di comune e largo consumo;

Visto il successivo decreto Ministeriale in data 4 di-

cembre 1916, col quale sono state determinate, per ora, le circoscrizioni e le sedi di undici circoli;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto con quelli per gli affari dell'interno e per l'agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alle tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali per il carteggio ufficiale delle autorità e degli uffici dipendenti dal Ministero dell'interno devesi fare la seguente aggiunta:

Uffici mittenti	UFFICI coi quali possono corrispondere		Modi di spedizione del carteggio
Circoli d'ispezione per vigilare sulla applicazione delle norme dirette a facilitare gli approvvigionamenti e a regolare la vendita di generi alimentari e di merci di comune o largo consumo (1)	Ministeri Prefetti Sottoprefetti Intendenti di finanza Ufficio del genio civile Uffici ferroviari Sindaci dei Comuni Deputazioni provinciali Uffici di pubblica sicurezza Comandi dell'arma dei RR. carabinieri Comandi della R. guardia di finanza Uffici tecnici di finanza Presidenti Consorzi granari provinciali Camere di commercio ed industria Comandi militari Capi dei circoli tra loro	Aventi giurisdizione od ingerenza nella circoscrizione del circolo mittente	LC-PC

(1) Le circoscrizioni e le relative sedi finora determinate sono le seguenti:

1. Piemonte, sede Torino — 2. Lombardia, sede Milano — 3. Veneto, sede Venezia — 4. Liguria e Sardegna, sede Genova — 5. Emilia e Romagna, sede Bologna — 6. Toscana e Umbria, sede Firenze — 7. Lazio, Marche, Abruzzi, sede Roma — 8. Puglia e Molise, sede Bari — 9. Campania, sede Napoli — 10. Calabria e Basilicata, sede Catanzaro — 11. Sicilia, sede Palermo.

Art. 2.

Il carteggio sarà contrassegnato col bollo di prescrizione recante la leggenda:

« RR. poste - Circolo d'ispezione per approvvigionamenti - Sede di . . . . . ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

Fera — Orlando — Raineri.

Visto, ***Il guardasigilli*: Sacchi.**

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 138

Decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la « Casa di ricovero Valsabbina » in Nozza, è eretta in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

N. 139

Decreto Luogotenenziale 14 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il comune di Amalfi, in provincia di Salerno, è autorizzato a riscuotere un dazio proprio di consumo sull'amido e l'amidone nella misura di L. 10 per quintale.

N. 140

Decreto Luogotenenziale 21 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il comune di Mantova è autorizzato a continuare a riscuotere un dazio proprio di L. 3 al quintale sulla carta di ogni qualità e di L. 1,50 al quintale sui cristalli, vetraglie, porcellane, maioliche, terraglie cotte ed oggetti di ceramica.

N. 144

Decreto Luogotenenziale 28 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle colonie, di concerto con quelli degli affari esteri e del tesoro, nel ruolo organico del personale diplomatico è soppresso un posto di ministro plenipotenziario di 2ª classe, ed è aumentato un posto di 1ª classe, disponendosi che la relativa spesa sia a carico del Ministero delle colonie.

N. 146

Decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, col quale, sulla

proposta del ministro dell'istruzione pubblica, è dichiarata di pubblica utilità l'espropriazione a favore dello Stato di una casetta e di un appezzamento di terreno di proprietà Spada, necessari per completare l'isolamento della monumentale Abbazia di Pomposa, nel comune di Codigoro; e viene fissato a due anni dalla data del decreto stesso il termine per l'ultimazione dei lavori di isolamento.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti gli articoli 164 e 165 del testo unico, approvato con Nostro decreto 5 novembre 1916, n. 1526, delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908;

Visto l'art. 1 del regolamento approvato con Regio decreto 6 aprile 1913, n. 512;

Visti i decreti in data 8 e 21 dicembre 1916 dei ministri segretari di Stato per la grazia, giustizia e culti e per i lavori pubblici;

Vista la deliberazione in data 16 gennaio 1917 del Consiglio provinciale di Messina;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con i ministri segretari di Stato per l'interno e per la grazia, giustizia e culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Collegio arbitrale sedente a Messina, a termini degli articoli 164 e 165 del sopra citato testo unico delle leggi emanate in seguito al terremoto del 1908, risulta composto, per l'anno 1917, dai signori:

Cav. avv. Benedetto Ragazzi, presidente del tribunale civile e penale di Messina, presidente.

Cav. avv. Ludovico Muratori, consigliere di Corte di appello, presidente supplente.

Cav. Francesco D'Urso, ingegnere capo del genio civile, arbitro ordinario.

Cav. Giulio Rossi, ingegnere di seconda classe nel genio civile, arbitro supplente.

Ing. Rosario Cutrufelli, arbitro ordinario, di nomina del Consiglio provinciale di Messina.

Ing. Enrico Fleres, arbitro supplente, di nomina del Consiglio provinciale di Messina.

Art. 2.

Il predetto Collegio ricomincerà a funzionare dalla data del presente decreto.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI — ORLANDO — SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 21 gennaio 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di San Severino Marche (Macerata).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di altri tre mesi i poteri del R. commissario di San Severino Marche, perdurando la impossibilità di convocare i comizi, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi sotto le armi e non potrebbero partecipare alla votazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 29 luglio 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Severino Marche, in provincia di Macerata, ed i successivi Nostri decreti 24 ottobre 1915, 30 gennaio, 27 aprile, 20 luglio e 16 ottobre 1916, con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale stesso;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Severino Marche è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 21 gennaio 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Tolentino (Macerata).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale

l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Tolentino, non potendosi ancora convocare i comizi per la ricostituzione della rappresentanza ordinaria, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare e non potrebbero partecipare alla votazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 29 luglio 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Tolentino, in provincia di Macerata, ed i successivi decreti 24 ottobre 1915, 30 gennaio, 27 aprile, 20 luglio e 15 ottobre 1916, coi quali venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Tolentino è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visto il decreto Luogotenenziale n. 1764, in data 9 dicembre 1915;

Visto il decreto Ministeriale, in data 20 ottobre 1916, concernente concorso, per titoli, fra tenenti e sottotenti medici di complemento nella R. marina, per la nomina di 36 tenenti medici nella R. marina in servizio attivo permanente;

Vista la graduatoria dei vincitori di tale concorso formata, in adunanza del 24 gennaio 1917, dal Consiglio superiore di marina, costituito in Commissione ordinaria di avanzamento;

Decreta:

È approvata la seguente graduatoria degli ufficiali medici di complemento nella R. marina vincitori del concorso a tenenti medici nella R. marina, in servizio attivo permanente, bandito col succitato decreto Ministeriale:

1. Sottotenente Fea Mario — 2. Sottotenente Solari Vittorio — 3. Sottotenente Bosio Pietro — 4. Sottotenente Franzoni Michelangelo — 5. Sottotenente Candiani Pietro — 6. Sottotenente Rinaldi Arturo — 7. Tenente Buosi Renato — 8. Sottotenente Foa Raffaele — 9. Sottotenente Ghiron Vittorio — 10. Sottotenente Greco Giuseppe — 11. Tenente Penazzo Domenico — 12. Sottotenente Sorge Mario — 13. Sottotenente Bizzarri Michele — 14. Sottotenente Tagliaferri Salvatore — 15. Sottotenente De Giacomo Mario — 16. Sottotenente Mignoli Alfonso — 17. Sottotenente Masucci Antonio — 18. Sottotenente Usai Giovanni — 19. Sottotenente Dattilo Angelo — 20. Sottotenente Calvitto Antonio — 21. Sottotenente Perelli Giuseppe — 22. Sottotenente Pellegrini Pantaleone — 23. Sottotenente Guida Aniello.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 31 gennaio 1917.

CORSI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente:

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1917:

Mazzola Saverio, usciere di 3ª classe nelle Biblioteche governative, è collocato in aspettativa per infermità, dal 1° gennaio 1917 e non oltre il 31 dicembre 1918, con l'assegno di annue L. 433.33.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle privative.

Con decreto Ministeriale del 29 ottobre 1916:

Masi Clementina, maestra nelle manifatture dei tabacchi, è collocata a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a datare dal 1° novembre 1916.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Telefoni dello Stato

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con decreto Luogotenenziale del 20 luglio 1916:

Giacobbe Paolo, applicato, cancellato dai ruoli, per non aver ripreso servizio allo scadere dell'aspettativa per motivi di malattia, dal 1° luglio 1916.

Con decreto Ministeriale del 5 settembre 1916:

Dealberti Annita nata Zaimo, telefonista, collocata in aspettativa per infermità dal 12 agosto 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 20 agosto 1916:

Sbarra Raffaella, telefonista, collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 1° agosto 1916.

Gasperini Assunta, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° agosto 1916.

Colucci Amina nata Piccinini, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 1° agosto 1916.

Serraggi Maddalena, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 1° agosto 1916.

Indrini Emilia nata Mignatti, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 1° agosto 1916.

Franci Eva nata Mei, telefonista, collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 1° agosto 1916.

Bolognini Caterina nata Bernardini, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 16 agosto 1916.

Giacobbe Giuseppina nata Zoppi, id., collocata in aspettativa a sua domanda per motivi di malattia dal 1° agosto 1916.

Gianzana Ida, id., collocata in aspettativa, a sua domanda per motivi di malattia dal 1° agosto 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 24 agosto 1916:

Pocchini Adalgisa, telefonista, collocata in aspettativa, a sua domanda per motivi di malattia dal 3 agosto 1916.

Maserati Maria, id., collocata in aspettativa per motivi di famiglia dal 7 agosto 1916.

Giovenzana Annunziata, id., collocata in aspettativa, a sua domanda per motivi di malattia dal 16 agosto 1916.

Masino Adelaide, id., collocata in aspettativa, a sua domanda per motivi di malattia dal 16 agosto 1916.

Farina Carolina, id., collocata in aspettativa, a sua domanda per motivi di malattia dal 16 agosto 1916.

Sartorio Emilia, telefonista, collocata in aspettatita a sua domanda, per motivi di malattia, dal 10 agosto 1916.

Faillaci Bianca, id., collocata in aspettativa a sua domanda, per motivi di malattia, dal 18 agosto 1916.

Lagna Francesca, id., collocata in aspettativa a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 agosto 1916.

Carli Cristina, id., collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 agosto 1916.

Squarzina Messalina, id., collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 agosto 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 1° ottobre 1916:

Fumasoni-Biondi Barnabina, telefonista, collocata in aspettativa a sua domanda per motivi di malattia dal 1° settembre 1916.

Curti Gemma, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 1° settembre 1916.

Maci Giovanna, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 1° settembre 1916.

Di Stefano Giuseppe, id., collocato in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 1° settembre 1916.

Flaccomio Emanuele, id., collocato in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 1° settembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 15 ottobre 1916:

Guarino Emilia, nata Pasini, telefonista, richiamata in attività di servizio, dall'aspettativa per motivi di famiglia, dal 30 settembre 1916 e collocata in aspettativa per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1916.

Ploner Giovanna, id., richiamata in attività di servizio, dall'aspettativa per motivi di malattia, dal 30 settembre 1916 e collocata in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° ottobre 1916.

Cappelli Maddalena, nata Serraggi, id, richiamata in attività di servizio, dall'aspettativa per motivi di malattia, dal 7 settembre 1916, e collocata in aspettativa per motivi di famiglia, dall' 8 settembre 1916.

Spezzano Carlotta, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa, per motivi di malattia, dal 29 settembre 1916.

Raffaele Adelina, nata De Gregorio, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° ottobre 1916.

Flaccomio Emanuele, id., richiamato in attività di servizio dall'aspettativa, per motivi di malattia, dal 29 settembre 1916.

Con decreto Ministeriale del 19 ottobre 1916:

Valentini Annita, nata Conti, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di malattia, dal 10 settembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 19 ottobre 1916:

Pavone Maria, nata Basco, telefonista, collocata in aspettativa, a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1916.

Patrone Anna, id., collocata in aspettativa, a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1916.

Albanese Virginia, nata Belloni, id., collocata in aspettativa, a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1916.

Belloni Emma, id., collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1916.

Ceredi Ena, telefonista, collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1916.

Ravanetti Guglielma, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1916.

Baldoncini Giulia, nata Salvi, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1916.

Paresce Teresa, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1916.

Carnabuci Amalia, nata Panvini, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 1° ottobre 1916.

Con decreto Ministeriale del 24 ottobre 1916:

Dealberti Annita, nata Zaino, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia, dal 9 ottobre 1916.

Con decreto Ministeriale del 25 ottobre 1916:

Lomuti Aurora, nata Carli, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di malattia dal 16 ottobre 1916.

Con decreto Ministeriale del 26 ottobre 1916:

Rossi Giulia, nata Rettanni, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di malattia dal 12 ottobre 1916.

Logiudice Rosa, nata Guerra, id., collocata in aspettiva per motivi di malattia, dal 4 al 9 ottobre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 26 ottobre 1916:

Matteini Anna, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di famiglia, dal 15 ottobre 1916 e collocata in aspettativa per motivi di malattia dal 16 ottobre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 29 ottobre 1916:

D'Orazio Dina, nata Sparvoli, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di malattia dal 16 al 18 ottobre 1916.

Pioletti Irene, id., collocata in aspettativa per motivi di malattia dal 1° al 13 ottobre 1916.

Cappelli Isabella, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 16 ottobre 1916.

Faenza Margherita, id., collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di malattia dal 16 ottobre 1916.

Basili Luciani Ersilia, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1916.

Egidi Gemma, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1916.

Brunelli Assunta, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1916.

Barosi Clotilde, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1916.

Colasanti Adalgisa, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia, dal 18 ottobre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 12 novembre 1916:

Borgogni Michele, ragioniere, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1916.

(Continua).

Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 13 febbraio 1917.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto	77 92
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	77 22 1/2
Rendita 3,00 % lordo	55 —
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali con scadenza:	
al 1° aprile 1917	100 47
al 1° ottobre 1917	99 80
al 1° aprile 1918	99 10
al 1° ottobre 1918	98 42
al 1° aprile 1919	97 79
al 1° ottobre 1919	97 22
al 1° ottobre 1920	95 82
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	87 11
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	87 11
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	92 57
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto redimibili	365 —
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	93 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	286 62
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	422 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	344 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	305 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	308 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D1	309 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	530 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento della città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara	—

TITOLI	Corso medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	296 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	77 50
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	—
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % nette	453 75
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Banco di Sicilia 5 %	—
Cartelle del Banco di Sicilia 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	466 66
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	460 90
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	433 83
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3,75 %	499 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	446 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	479 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	492 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	457 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	485 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	493 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	446 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3,75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Cartelle del Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 5 1/2 %	—

Avvertenza. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 14 febbraio 1917, in L. 136,75.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 13 febbraio 1917, da valere per il giorno 14 febbraio 1917.

Franchi	125 02 1/2
Lire sterline	34 75 1/2
Franchi svizzeri	145 37 1/2
Dollari	7 30 1/2
Pesos carta	3 13 3/4
Lire oro	134 62 1/2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *13 febbraio 1917* — (Bollettino di guerra n. 630).

Sulla fronte tridentina maggiore attività delle artiglierie al Passo del Tonale, sulle pendici occidentali di Zugna (Valle Lagarina) e nelle alte valli di Travignolo e del Cordevole.

In Vallarsa e alla testata del torrente Coalba (riva destra della Brenta) furono ricacciate irruzioni nemiche contro le nostre linee.

Nell'Alto But insistenti azioni delle artiglierie; le nostre incendiarono un baraccamento del nemico sul rovescio del Pal Piccolo.

Sul Carso un improvviso concentramento di fuoco contro le nostre posizioni di quota 144 fu fatto cessare dal pronto efficace intervento delle nostre artiglierie.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Cervignano e su minori località del basso Isonzo, uccidendo tre donne ed un bambino.

Cadorna.

Settori esteri.

Nel settore orientale la situazione dei belligeranti può considerarsi invariata, nonostante qualche scontro di avamposti e i cannoneggiamenti intermittenti.

In Picardia tutti i tentativi tedeschi per riprendere le posizioni perdute in questi ultimi giorni hanno avuto esito completamente negativo.

Altri numerosi e importanti successi hanno conseguito ieri gli inglesi a sud di Pys e a sud di Serre.

Anche in Fiandra essi hanno fugato il nemico nei dintorni di Ypres e a sud di Armentières, ove era ritornato, in forze, all'offensiva.

Eguali successi hanno riportato i francesi nel circondario di Aspach, fra l'Oise e l'Aisne e su altri punti del settore occidentale.

Niente di importante è segnalato dalla Macedonia.

Egualmente può dirsi dalla Rumenia, quantunque l'artiglieria dia prova di attività sul Sereth e sul canale di San Giorgio.

Nel settore caucasico l'inclemenza della stagione non permette ancora ai turchi ed ai russi di riprendere le operazioni militari.

In Mesopotamia gl'inglesi si accostano sempre più a Kut-El-Amara, conquistando trincee e posti fortificati nemici.

La guerra dei sottomarini - *ultima ratio* della Germania - pare vada rallentandosi, perchè da due giorni non si hanno notizie che di pochissimi siluramenti di navi.

Maggiori informazioni sulla situazione dei belligeranti nei vari settori sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Salonicco, 12. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Durante la giornata di ieri sul fronte serbo niente di importante da segnalare.

Basilea, 13. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — A sud della strada di Valepatna le nostre truppe presero un punto d'appoggio russo fortemente organizzato. Presso Zwyvzyn, sul Sereth superiore, il nemico fece esplodere una galleria di mine e tentò poscia a due riprese di penetrare nella nostra posizione senza riuscirvi.

Pietrogrado, 13. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Scambio di fuochi e ricognizioni di esploratori.

Basilea, 13. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Durante la giornata una densa nebbia ha limitato l'attività di combattimento su quasi tutto il fronte.

Nella regione della Somme il combattimento di artiglieria è stato ripreso la sera ed è continuato durante la notte con intensità variabile; è stato più vivo specialmente fra il bosco di Saint Pierre-Waast e Peronne.

Fra Ypres e Arras numerose spinte di distaccamenti nemici non sono riuscite.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — A sud del lago di Drisviaty alcuni distaccamenti offensivi hanno fatto irruzione in una posizione russa.

Ad ovest di Luck attacchi di ricognizione ed esplosioni di mine russe non sono riusciti.

Presso Zwyzyn, sul Sereth superiore, un attacco di alcuni battaglioni russi ripetuto due volte non è riuscito.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Sulla strada di Valeputna le nostre truppe hanno occupato un punto di appoggio fortemente trincerato.

Fra le valli dell'Uz e quelle della Putna a varie riprese vivi duelli di artiglieria e scontri di truppe di avamposti.

Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. — Nulla di particolare.

Fronte macedone. — Nella curva della Cerna le nostre truppe hanno attaccato dopo un'efficace preparazione di fuoco e hanno preso così una posizione nemica su un'altura ad est di Paralevo ed alcuni accampamenti trovantisi dietro il fronte.

Parigi, 13. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Notte relativamente calma sull'insieme del fronte.

Nel settore di Aspach una forte pattuglia tedesca è stata dispersa dal nostro fuoco ed ha subito perdite.

Parigi, 13. — **Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:**

Fra l'Oise e l'Aisne effettuammo tiri di distruzione sulle organizzazioni tedesche.

Nella regione di Quennevieres, a nord-est di Reims, un nostro distaccamento fece un'incursione nelle trincee avversarie e ricondusse una quindicina di prigionieri, di cui due sottufficiali.

Lotta d'artiglieria abbastanza viva nei settori di Maison de Champagne e del Four de Paris, intermittente sul resto del fronte.

Londra, 13. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Ieri sera di buon'ora a sud di Pys il nostro fuoco ha respinto un forte distaccamento che tentava una incursione e gli ha inflitto forti perdite. Abbiamo fatto prigionieri.

Oggi a sud di Serre i tedeschi hanno rinnovato, contro le nostre nuove posizioni, replicati attacchi che sono falliti tutti.

Stamane di buon'ora ad est di Souches abbiamo effettuato una riuscitissima incursione. Siamo penetrati per parecchie centinaia di yards nelle linee tedesche di cui abbiamo dannegiate fortemente le difese.

Abbiamo distrutto quattro gallerie di mina; una testa di linea ferroviaria delle trincee ed abbiamo fatto saltare numerosi ricoveri.

I tedeschi hanno resistito accanitamente. Moltissimi di essi sono periti.

Abbiamo fatto 47 prigionieri fra cui un ufficiale. Le nostre perdite sarebbero lievi.

Stamane e durante la notte a nord-est di Neuville Saint Waast, a nord di Loos e ad est di Ypres siamo penetrati pure nelle trincee tedesche, abbiamo distrutti varî ricoveri occupati dai tedeschi e fatto alcuni prigionieri.

A sud di Armentières abbiamo ricacciato immediatamente un piccolo distaccamento tedesco che era riuscito a raggiungere le nostre trincee.

L'artiglieria d'ambo le parti ha manifestato una considerevole attività in vicinanza della Somme e nel settore di Ypres.

Le Hâvre, 13. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

In varî punti del fronte belga, l'artiglieria fu attiva, soprattutto nei settori di Ramscapelle, di Dixmude e di Steenstraete.

Pietrogrado, 13. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno. — Automobili blindate inglesi a due riprese si avvicinarono alle posizioni del nemico nella regione della foce del Sereth, bombardandole con fuoco di artiglieria.

A nord-est di Focsani un aviatore francese impegnò combattimento con un aeroplano nemico, che, dopo alcuni minuti, cadde a picco rapidamente apparentemente danneggiato.

Basilea, 13. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 12 corr. dice:

Fronte della Macedonia. — Abbastanza debole attività di artiglieria sull'insieme del fronte. In alcuni settori scambio di fuochi di fucileria e di mitragliatrici tra distaccamenti di guardia.

Viva attività aerea nella valle del Vardar e al di sopra del litorale di Orfano.

Fronte romeno. — Presso Isaccea fuoco di artiglieria sulle due rive del Danubio.

Prosso Mahmoudia scaramucce tra avamposti dalle due parti del braccio di San Giorgio.

Pietrogrado, 13. — **Un comunicato del grande stato maggiore dice:**

Nostri aviatori lanciarono quattro bombe sull'aerodromo nemico del villaggio di Kohilnik a nord del lago di Narotch. Aeroplani nemici lanciarono bombe sulla stazione di Pogoreltzy della ferrovia di Alexandrovsk, su Luck e sulla regione a sud-est di Galitche.

Basilea, 13. — **Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 12 corr. dice:**

Fronte del Tigri. — Nel settore di Garraf fuoco di artiglieria.

Fronte del Caucaso. — Nel settore dell'ala sinistra tentativi di pattuglie di ricognizione nemiche furono respinti.

Nessun importante avvenimento sugli altri fronti.

Londra, 13. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia dice:

Il porto di Shuran è stato bombardato il 10 corr. dalla nostra artiglieria e alcune navi nemiche sono state affondate.

Abbiamo ripreso l'avanzata sulla riva destra del Tigri l'11 corr. e il nemico è stato respinto dalla sua ultima linea di trincee nella curva del Dahra, ad ovest di Kut-el-Amara.

La nostra linea è stata stabilita a cavaliere sulle due rive della curva su un fronte di circa cinque chilometri, circondando così completamente il nemico.

La nostra avanzata varia tra circa 700 metri alla nostra destra e 1800 metri sulla nostra sinistra.

Londra, 13. — I giornali annunciano che il vapore inglese *Afric*, di 11.999 tonnellate, della Compagnia « White Star », è stato silurato.

Diciassette uomini dell'equipaggio mancano.

Parigi, 13. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente dice:

Il tempo essendo un poco migliorato, le operazioni sono divenute più attive.

Lotta di artiglieria sullo Struma e sul Vardar.

Incursioni eseguite dalle truppe britanniche su Palmis e nella regione di Doiran hanno permesso di fare prigionieri.

Fra la Cerna e il lago di Prespa bombardamento particolarmente violento. Parecchi colpi di mano tentati dalle truppe tedesche sono stati respinti dagli italiani.

Bande austro-albanesi sono state segnalate a Mekani, a nord-ovest di Koritza.

Nella stessa regione Ersek è stata occupata dagli italiani.

Parigi, 13. — Un comunicato del Ministero della marina dice:

Il 12 corr., alle ore 17 un sottomarino nemico emerse presso la foce dell'Adour e tirò contro la costa sei colpi di cannone. I cannoni della costa aprirono il fuoco immediatamente contro il bastimento nemico, che al primo colpo tirato dai nostri artiglieri si immerse rapidamente. Cinque persone sono rimaste ferite, fra cui una gravemente.

I danni materiali sono insignificanti

Per il prestito nazionale

Continuano moltiplicandosi le riunioni, le conferenze, le pubblicazioni di propaganda in pro' delle sottoscrizioni al prestito.

L'on. generale, senatore del Regno, Ettore Pedotti, presidente del

Comizio centrale romano dei veterani 1848-1870, ha diretto a tutti i veterani una nobile circolare, facendo appello al cuore di quei generosi che già per la patria diedero gli impeti giovanili e cimentarono la vita.

La circolare, dopo aver invitato i pochi che possiedono anche modesti mezzi a sottoscriversi, incita gli altri a fare opera di propaganda.

La circolare avrà indubbiamente un provvido effetto; e così i veterani contribuiranno all'aspettata necessaria vittoria che il prestito deve affrettare.

A Cremona una riunione venne promossa dal prefetto e vi intervennero deputati, senatori, tutte le autorità cittadine e provinciali. Vi intervenne pure S. E. il ministro di grazia e giustizia, Ettore Sacchi, il quale pronunciò un forte e patriottico discorso, incitante alla sottoscrizione, salutato alla fine dai più calorosi applausi.

Venne costituito un patronato di propaganda che si occuperà anche della limitazione dei consumi.

A Bologna tenne sul vitale argomento una conferenza il conte Guido Visconti di Modrone, acclamatissimo. Seduta stante fu sottoscritto oltre mezzo milione.

Anche a Genova tenne un'efficace conferenza l'on. deputato Rizzetti, presenti le autorità.

LA DISCIPLINA DEI CONSUMI

Il Commissario generale ai consumi, S. E. Canepa, comunica:

« È imminente la pubblicazione di due decreti relativi all'economia dei consumi, l'uno Luogotenenziale, l'altro del ministro dell'interno, di concerto con quello dell'agricoltura, ed una mia ordinanza per la loro applicazione che comincerà il 1° marzo prossimo.

Riassumo ed illustro brevemente la sostanza di questi provvedimenti:

Il pane si comporrà con farina abburattata al 90 0[0. Ciascuna forma peserà non meno di mezzo chilo, misurerà non più di mezzo metro di lunghezza, e, quando sia rotonda, non più di 25 centimetri di diametro.

L'ovvio motivo consiste nella necessità, imposta dalle difficoltà del rifornimento pei noli e dall'alto costo, inasprito dal cambio, del grano all'estero, di risparmiare quanto più sia possibile farina.

Tali prescrizioni sono assolute, sia il pane cotto nei forni pubblici o confezionato nelle case private, e quella dell'abburattamento al 90 0[0 si estende ad ogni sorta di pasticceria.

Sono certo che il pubblico farà buon viso a questi provvedimenti, meno restrittivi delle analoghe disposizioni francesi, anche perchè il pane sarà composto con farina pari a quella usata per l'esercito.

Ogni famiglia italiana si sentirà compiaciuta ed onorata di accomunarsi, almeno per il pane, ai suoi cari combattenti.

Le disposizioni finora vigenti quanto all'abburattamento (85 0[0), alle ore di lavorazione, alle ore di vendita, non sempre furono strettamente osservate, sia perchè la novità urtava in inveterate consuetudini, sia perchè le norme degli orari mancavano di temperamenti che l'esperienza ha chiarito necessari.

Ora che il pubblico ha compreso la necessità di restrizioni in tutta l'economia e particolarmente nell'uso dell'alimento fondamentale, che occorre tanto più risparmiare quanto più è indispensabile, il Commissariato è fermamente risoluto a conseguire la rigida osservanza delle nuove disposizioni congegnate in guisa da potersi applicare dappertutto.

I prefetti, udita la Commissione provinciale, potranno infatti consentire che qualche esercizio spacci il pane, beninteso raffermo, anche nel pomeriggio, fino alle ore venti.

L'orario di lavorazione, colle debite cautele concordate coll'Ufficio del lavoro per garanzia degli operai, è pure suscettibile, quando la necessità lo richieda, come avviene pei forni rurali, di variazioni da determinarsi caso per caso.

Il Commissariato è sicuro che dalla coscienza del dovere e dello interesse collettivo i funzionari ed i cittadini tutti trarranno l'impulso ad assicurare la severa osservanza delle norme qui riassunte le cui sanzioni, perchè con rapida e spiccia procedura il gastigo segua dappresso la colpa, sono deferite agli intendenti di finanza ».

PROTESTA E SMENTITA RUMENE

La Legazione di Romenia comunica i seguenti dispacci da Jassy:

Da fonte sicurissima il Governo romeno è stato informato che gli eserciti tedeschi che occupano una parte della Romenia, si comportano in modo assolutamente contrario alle regole elementari del diritto delle genti e dell'umanità.

Per impedire ogni smentita da parte del nemico, il Governo romeno si limita a segnalare un fatto riconosciuto dal Governo tedesco stesso, cioè l'arresto a Bucarest di un gran numero di notabilità, incarcerate non perchè accusate di una qualsiasi infrazione, ma come ostaggi, sotto il protesto che, al momento dell'entrata in guerra della Romenia, il Governo romeno avrebbe internati tutti i sudditi tedeschi maschi stabiliti in Romenia. Ora, questo internamento fu un'operazione reciproca, e tutti i sudditi romeni che si trovavano in Germania furono egualmente internati; un simile internamento, ordinato da tutti gli Stati belligeranti, non può perciò legittimare l'arresto dei romeni che si trovavano nella loro patria quando gli eserciti tedeschi hanno invaso parte del territorio romeno.

L'arresto delle notabilità di Bucarest, che non è giustificato, è dunque una nuova offesa alla morale e all'umanità, da aggiungere a tutte le altre che il Governo o l'esercito della Germania hanno commesso in questa guerra.

La Romenia, per adesso, non è in grado di fare altro che protestare contro un simile abuso della forza brutale, riservandosi di esigere in tempo opportuno le dovute riparazioni.

T. Ionescu
ministro degli affari esteri ad interim.

***

I giornali tedeschi ed austriaci sono pieni di calunnie all'indirizzo della Romania. Disdegnando di rilevare le ingiurie che questi giornali lanciano contro i patrioti romeni che hanno compiuto e continuano a compiere il loro dovere, poichè simili ingiurie onorano, quando vengono da nemici di tal sorta, il Governo romeno sente però l'obbligo di protestare a mezzo delle sue missioni all'estero contro le menzogne pubblicate dai giornali austro-tedeschi per descrivere l'attitudine della popolazione di Bucarest come umile e insieme lieta; nella schiuma di Bucarest, come di ogni altra capitale, possono esservi strani elementi che hanno un contegno indegno; i cittadini romeni, invece, soffrono con quella dignità che conviene a gente ferita nel cuore davanti allo spettacolo dell'invasione della patria, ma con fede sicura in una prossima liberazione.

Take Jonescu
ministro *ad interim* degli affari esteri.

CRONACA ITALIANA

S. E. Bianchi a Taranto. — Iermattina l'on. ministro, giunto a Taranto alle ore 9,45, visitò gli ospedali militari e di riserva della marina e l'asilo dei figli dei richiamati.

Nella giornata intervenne ad un ricevimento offerto in suo onore dal Municipio.

In presenza delle autorità civili, militari marittime e di una numerosa eletta accolta d'invitati il sindaco, comm. Troilo, rivolse al ministro un saluto vibrante di deferente affetto.

Rispose il ministro ringraziando e salutando in Taranto la vigile sentinella avanzata della difesa della patria sul mare. Incitò alla economia dei consumi, al lavoro per la maggiore produzione della terra ed al concorso al prestito nazionale, riscuotendo vivissimi applausi.

Ospite dell'Ammiragliato, il ministro visitò l'arsenale, i bacini di carenaggio ed alcune navi e vivamente si compiacque delle splendide opere navali.

Oggi S. E. Bianchi è partito per Brindisi, Lecce e Bari, per la propaganda della limitazione dei consumi e l'adesione al prestito.

Il ministro è accompagnato dal suo capo di Gabinetto, commendatore Lepore.

S. E. Bonicelli. — Un telegramma da Golfo Aranci informa che è giunto colà, iermattina, S. E. il sottosegretario di Stato per l'interno, accompagnato da due funzionari del Ministero dei lavori pubblici.

Egli proseguì per i luoghi danneggiati dalle alluvioni.

Richiesta di lavoro gratuito. — Il sindaco di Roma ha rivolto un appello ai cittadini che abbiano età non inferiore ai 45 anni e che non abbiano obblighi fissi d'impiego, di servizio e di lavoro, perchè diano gratuitamente l'opera loro al comune di Roma per due ore al giorno, da stabilirsi d'accordo, per la durata impegnativa di tre mesi.

Le iscrizioni saranno aperte da domani presso l'ufficio del personale in Campidoglio nonchè presso tutte le Delegazioni municipali ed il Comitato di organizzazione civile, nei quali uffici i cittadini troveranno appositi moduli da riempire con le opportune indicazioni.

Le iscrizioni saranno chiuse il 25 corrente ed il servizio avrà principio col 1° marzo venturo.

Per la messa al Pantheon. — La segreteria della R. Accademia filarmonica romana ci comunica la seguente relazione riguardante il Concorso nazionale per la messa al Pantheon:

« *Roma, 8 febbraio 1917.* — La Commissione esaminatrice dei lavori presentati al Concorso bandito dalla R. Accademia filarmonica romana per una messa di requiem da eseguirsi al Pantheon nel marzo p. v., avendo chiuso in questi giorni i suoi lavori, riferisce: I lavori presentati all'esame risultarono in numero di ventitrè. Di essi, 22 hanno avuto dalla Commissione giudizio, sebbene in grado diverso, non favorevole, essendosi riscontrate in quelle composizioni deficienze dal punto di vista della forma, del contenuto, dello stile del tecnicismo, del sentimento religioso.

Una sola composizione (quella segnata col n. 1500) si è presentata degna di migliore considerazione. Essa si eleva di molto sul livello delle altre per una certa austerità di forma, per il materiale tematico, abbastanza solido, per svolgimenti spontanei, spesso bene elaborati, e per una visione sufficientemente precisa del còmpito dell'arte rispetto alla liturgia.

Nondimeno, mancando anche questa composizione di quella ricchezza, varietà e giusto equilibrio degli elementi che dovrebbero elevarla ad alta espressione artistica, e ad una indiscussa superiorità di forma e di gusto, la Commissione ha giudicato di non poterla designare per una esecuzione di così grande importanza come quella che dovrà aver luogo per le solenni esequie del Re Umberto I al Pantheon.

La Commissione stessa però propone di conferire al suddetto lavoro la medaglia d'argento a titolo di *accessit* secondo le norme del bando di concorso. Aperta la busta relativa segnata col numero 1500 ne è risultato autore il sacerdote M. Matteo Tosi, attualmente soldato nella 69ª sezione sanità, reparto Carreggiato, in zona Carnia.

La Commissione: *M. Enrico Bossi, Ernesto Boezi, D. Licinio Refice* ».

*** La segreteria della R. Accademia, inoltre, rende noto che dato l'esito negativo del concorso, verrà eseguita la messa di Palestrina e che a dirigerla l'Accademia stessa ha designato il maestro comm. Teofilo De Angelis.

Esami agli studenti della classe 1899. — In seguito alla chiamata alle armi dei giovani appartenenti al primo quadrimestre della classe del 1899, il ministro dell'istruzione, on. Ruffini, nell'intento di conciliare con le esigenze del servizio militare il desiderio degli studenti di poter sistemare la propria condizione scolastica, d'accordo con il ministro della guerra, ha preso i seguenti provvedimenti:

a) le facoltà di fruire dell'anticipazione dello scrutinio finale nonchè degli esami di qualsiasi specie, di promozione come di licenza, nella prossima sessione straordinaria, è estesa a tutti gli alunni delle scuole medie, appartenenti alla classe 1899 senza distinguere se siano nati nel primo quadrimestre o in altri;

b) la facoltà di partecipare ai prossimi esami è concessa altresì ai giovani nati nel 1899 studenti nelle nostre Università ed Istituti di istruzione superiore, nonchè negli Istituti di belle arti e di musica.

A norma della circolare 8 febbraio corr., n. 118 del Ministero della guerra, i predetti giovani, purchè facciano domanda di ammissione ai corsi accelerati per la nomina a sottotenente di complemento, saranno lasciati in congedo sino all'inizio dei corsi fissato per il 16 aprile venturo.

Munificenza. — A Firenze la principessa russa Maria Demidoff, per onorare la memoria del marito morto a Pietrogrado il 2 ottobre dell'anno scorso, ha fatto dono al Governo italiano di una magnifica villa, posta nei dintorni della città e dove sarà istituita la Casa nazionale per l'accoglimento e l'assistenza dei più gravi invalidi della guerra, non suscettibili di rieducazione al lavoro.

La munifica signora ha disposto per ammobiliarla e corredarla di tutto l'occorrente atto allo scopo, per cui ora la villa è provvista di 120 letti e di tutto il necessario, è perciò potranno subito esservi ricoverati 120 soldati.

*** Il municipio di Todi venne nominato erede universale del patrimonio di un benefattore Angelo Cortesi, morto recentemente a Roma. Il patrimonio ascende ad oltre un milione di lire. Il Comune dovrà impiegare le rendite per un ricovero di mendicità d'inabili al lavoro del territorio di Todi con divieto perpetuo di vendere o dare in enfiteusi.

La Delegazione commerciale italiana in Russia. — Ieri la Delegazione è giunta a Kharkoff, salutata alla stazione dal governatore e dalle notabilità della colonia italiana.

Durante la giornata la Delegazione intervenne alla seduta della assemblea degli industriali di miniere della Russia settentrionale.

Ditmer, membro del Consiglio dell'impero, pronunciò un discorso in italiano, dimostrando la necessità di un'intima cooperazione russo-italiana, come pure di un ravvicinamento commerciale e finanziario.

Nella serata ebbe luogo un ricevimento in cui il governatore fece un brindisi alla salute del Re d'Italia, seguito dall'Inno italiano.

Il marchese Della Torretta pronunciò un brindisi alla salute dell'Imperatore, seguito dall'Inno russo.

Entrambi gli oratori furono applauditissimi.

Camera di commercio e industria. — Un comunicato della Camera commerciale di Roma informa che all'ingresso degli uffici camerali a piazza di Pietra, nonchè presso le locali Società commerciali e industriali, è ostensibile (a chiunque possa avere interesse di consultarla) la Tavola di ragguaglio per la resa in farina dell'85 0|0 di frumento pulito di determinato peso specifico con macinazione a secco.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato ieri:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 8.2
Temperatura massima, » » . . 12.2

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 13. — Nel suo discorso alla Camera dei comuni Bonar-Law ha detto:

Lo scopo della nostra politica in Grecia fu quello di impedire che le nostre forze corressero il pericolo di essere attaccate alle spalle in caso di una invasione bulgaro-tedesca. Le proposte fatte a tale proposito alla Conferenza di Roma vennero tutte applicate e i comandanti inglese e francese ritengono che il pericolo in quella regione sia ora molto minore di quello che fu alcune settimane or sono.

La Conferenza di Roma dette altri vantaggi. Vi furono presi accordi per far pervenire gli approvvigionamenti a Salonicco per la via dell'Italia.

Le misure adottate comprendono inoltre l'invio di carboni in Italia per la via della Francia ciò che non soltanto fa risparmiare il tonnellaggio, ma elimina i rischi dei sottomarini. È stata in tal modo inviata una quantità di carbone, non così considerevole come lo avremmo desiderato; ma speriamo, molto prossimamente, di fare di più.

La Conferenza condusse ad una discussione circa la mancanza di coordinamento delle forze marittime degli alleati. Venne deciso che una Conferenza puramente navale avesse luogo a Londra ed io credo che in seguito alle decisioni che vi furono prese, le forze navali alleate vengano già molto meglio utilizzate nel Mediterraneo.

Un'altra Conferenza sulla quale desidero di intrattenervi è quella che ebbe luogo in Russia e che ebbe lo scopo di studiare i mezzi con l'aiuto dei quali gli alleati potevano meglio aiutare la Russia nella sua preparazione dell'offensiva che deve aver luogo questo anno.

Mi è naturalmente impossibile dire fino a qual punto la Conferenza è stata coronata da successo; ma posso assicurarvi che gli sforzi tendenti ad una maggiore coordinazione fra gli alleati giustificavano bene il viaggio dei ministri e di generali delle potenze alleate.

LONDRA, 13. — I giornali hanno da Amsterdam:

Un telegramma da Berlino smentisce la notizia secondo la quale il Governo tedesco avrebbe inviato una Nota agli Stati Uniti chiedendo di far proposte allo scopo di evitare la guerra.

ATENE, 13. — Un incendio è scoppiato in un officina di armi del Pireo. Vi sono numerose vittime. I marinai alleati collaborano con i pompieri greci all'opera di estinzione.

NEW-YORK, 13. — Nei circoli ufficiali si considera l'offerta tedesca dei mezzi di discutere la guerra, presentata dal ministro di Svizzera sabato, come un tentativo di far ricadere la responsabilità di una guerra sugli Stati Uniti.

COPENAGHEN, 13. — Si ha da Amburgo:

Nella settimana scorsa due officine di munizioni della ditta Thorn & Gluckauf sono esplose a Quickborn, presso Amburgo. Vi sono 63 morti e 63 feriti.

LONDRA, 13. — Si annuncia ufficialmente che il tasso della assicurazione governativa contro i rischi dipendenti da apparecchi aerei nemici e da bombardamenti è stato ridotto del 50 per cento.

ZURIGO, 13. — Si ha da Vienna:

L'Imperatore Guglielmo ha fatto ieri visita agli arciduchi. Iersera ha avuto luogo alla Reggia un pranzo al quale, oltre agli Imperatori, sono intervenuti l'ambasciatore di Germania col personale dell'Ambasciata, i ministri e i dignitari.

Alle 10 vi è stato un tè offerto dall'arciduca Federico, al quale sono intervenuti i Sovrani.

L'Imperatore Carlo ha conferito all'ambasciatore conte di Wedel la gran croce dell'Ordine di Santo Stefano ed ha conferito altre onorificenze al personale dell'Ambasciata tedesca e al console di Germania a Vienna.

PARIGI, 13. — André Lefevre ha presentato alla Camera un progetto che invita il Governo a prendere le disposizioni necessarie per assegnare un premio di mezzo milione all'equipaggio di ogni nave francese, alleata o neutrale, che, attaccata da un sottomarino, lo distruggerà.

LONDRA, 13 — La *Morning Post* ha da Shanghai:

I giornali cinesi annunciano che i membri del Gabinetto e i capi partito hanno tenuto una conferenza a Pechino nella quale hanno deciso di rompere le relazioni con la Germania.

Il ministro tedesco riceverà i passaporti e partirà sabato.

LIMA, 12. — Il ministro degli esteri ha consegnato ieri al rappresentante della Germania la risposta del Perù alla Nota tedesca relativa alla guerra dei sottomarini nella quale dichiara che non può approvare la risoluzione imperiale contraria alle leggi internazionali e al diritto legittimo dei neutri, aggiungendo che il caso del *Lorton* prova l'ingiustizia della guerra sottomarina.

LONDRA, 13. — Il ministro delle munizioni annuncia:

Una esplosione, preceduta da un incendio, è avvenuta in un'officina di munizioni nello Yorkshire.

Non si ha finora notizia di vittime; si suppone che tutti gli operai abbiano avuto il tempo di salvarsi. Sono stati arrecati danni nelle vicinanze.

ZURIGO, 13. — Un comunicato tedesco dice:

Nella notte dal 12 al 13 è scaduto il termine, che finora non era stato reso pubblico, concesso ai piroscafi neutrali nell'Atlantico e nella Manica ai quali non era pervenuta a tempo la notizia della dichiarazione delle zone sbarrate per allontanarsene.

Nel mare del Nord questo termine è scaduto nella notte sul 7 corrente, nel Mediterraneo nella notte sull'11.

Ora è in vigore soltanto l'avvertimento generale, secondo il quale i piroscafi che vogliono tuttora navigare nelle zone sbarrate lo fanno scienti del pericolo che corrono essi ed i loro equipaggi. Essi non possono contare più su un avvertimento speciale.

NEW-YORK, 13. — In seguito al ritiro delle facilitazioni accordate dalle autorità tedesche ai membri delle Commissioni di soccorso pel Belgio e pel nord della Francia nell'esplicazione della loro opera di soccorso e all'obbligo fatto ad essi di risiedere d'ora innanzi a Bruxelles, gli americani appartenenti a tali Commissioni hanno deciso ufficialmente di rinunciare ai loro lavori e di abbandonare la Francia e il Belgio.

LONDRA, 13. — *Camera dei lordi.* — Beresford formula una serie di interrogazioni al Governo in rapporto alla guerra sottomarina.

L'oratore desidera di sapere se è stato adottato un tipo unico di navi mercantili; se l'armamento di queste prosegue attivamente; se il numero delle piccole navi da guerra è stato aumentato; se, infine, sono state adottate tutte le misuse per far fronte al pericolo.

Beresford deplora che non si abbia maggior fiducia nel pubblico, il quale ha sufficientemente la forza morale per far fronte ad un qualsiasi periodo critico. Abbiamo perduto dal principio della guerra oltre quattro milioni di tonnellate; ecco ciò che il pubblico dovrebbe sapere, perchè questo fatto in se stesso è lungi dall'essere così grave come parrebbe a prima vista, avendo noi ricuperato su questa perdita con diversi mezzi circa tre milioni di tonnellate. Non vi è la menoma ragione di panico.

L'oratore dice che lo scopo dei tedeschi è quello di inspirare il terrore per impedire ai neutri e agli alleati di lasciare i loro porti; ma i marinai britannici non sono persone che si lascino intimidire, e si vedono rimbarcarsi subito coloro che sono stati vittime per due o tre volte dei sommergibili tedeschi. L'Ammiragliato arriverà indubbiamente a distruggere i barbari del mare. I sommergibili minacciano senza dubbio di arrecare momentaneamente dei danni; ma di qui a sei settimane la marina britannica dominerà la situazione.

Lord Lytton, rispondendo a nome dell'Ammiragliato, dice:

I tedeschi desidererebbero indubbiamente che noi rispondessimo

particolareggiatamente a Lord Beresford, poichè essi attendono informazioni. Saremmo noi stessi lieti di poterle dare, poichè esse aumenterebbero la fiducia delle nazioni; ma preferiamo che i tedeschi siano informati dall'esperienza e non dalle risposte date dinanzi al Parlamento. Oltre ai mezzi indicati da lord Beresford e a quelli menzionati il 7 corrente da Lord Curzon, l'Ammiragliato spinge con energia l'applicazione anche di altri mezzi che sono conosciuti dall'Ammiragliato soltanto. Questo mette in opera tutti i sistemi che l'ingegnosità umana è suscettibile di escogitare per proteggere i mari e per assicurare al commercio del mondo una grande rotta fra i pericoli attraverso l'Oceano.

La marina britannica, soggiunge Lytton, è incaricata di fare la polizia marittima dell'universo ove la Germania fa la parte del predone sulle grandi vie. Come nel passato noi continueremo non soltanto ad adempiere ai nostri obblighi verso gli alleati e a fornire le munizioni e gli approvvigionamenti ai nostri eserciti; ma anche a mantenere libere alcune strade per il commercio dei neutri e ad ottenere tutto ciò che è necessario alla nostra popolazione. È impossibile rivelare qui le misure prese contro i sommergibili; ma in meno di 15 giorni tali misure hanno già portato frutti che giustificano la nostra fiducia.

Lord Selborne dichiara che la questione del trattamento dei neutri è complessa e difficile. Sotto il precedente Governo i critici reclamavano che si adottasse verso i neutri una certa linea di condotta in materia di blocco, mentre i nostri alleati chiedevano che ciò non venisse fatto. L'esperienza ha dimostrato che gli alleati avevano ragione.

Lord Curzon dice: Siamo tutti di accordo nel riconoscere la vastità del problema da risolvere circa i sottomarini; nondimeno alcune cifre dimostrano che la situazione non è così allarmante come si potrebbe credere. Prima della guerra, nel luglio 1914, la marina mercantile britannica contava 3890 unità stazzati oltre 1600 tonnellate lorde, vale a dire un totale di tonnellaggio di 16.850.000. Al 31 gennaio la riduzione di tale tonnellaggio: non raggiungeva il 6 per cento. L'ammiraglio Jellicoe ed i suoi colleghi non sono malcontenti di tutto ciò che è stato fatto anche durante quest'ultima quindicina. Essi non sono neppure malcontenti del numero dei sommergibili tedeschi che non torneranno mai ai loro porti di di partenza. Si inventano e si usano nuovi sistemi e man mano che i giorni ed i mesi passano questa azione diventerà più celere.

ZURIGO, 13. — Si ha da Vienna 13:

Al banchetto che ha avuto luogo ieri sera in onore dell'Imperatore Guglielmo, l'Imperatore Carlo ha pronunciato il seguente brindisi:

Maestà! Sono veramente lieto di poter dare qui il cordiale benvenuto a Vostra Maestà. Già durante l'epoca del governo della defunta Maestà del mio prozio, che riposa nel Signore, la stretta alleanza politica e militare che unisce i nostri Stati e che è stata consacrata col sangue della guerra attuale, ebbe una eletta espressione anche nella calda amicizia fra le due dinastie. Mi sta a cuore di mantenere questo caro retaggio del mio defunto predecessore e di coltivarlo accuratamente ed ho la ventura di poter calcolore su uguali sentimenti da parte della Maestà Vostra. Uniti e pieni di fiducia nel dolore e nella gioia, nella guerra e nella pace, ci riuscirà così, col grazioso patrocinio dell'Onnipotente, di condurre i nostri Stati verso un felice avvenire.

Mentre mi permetto di esprimere a Vostra Maestà i miei cordiali ringraziamenti per la visita fattami, alzo il bicchiere al grido di « Viva Sua Maestà l'Imperatore di Germania e Re di Prussia, mio fedele amico ed alleato! ».

L'Imperatore Guglielmo ha così risposto:

Prego Vostra Maestà Imperiale, Reale ed Apostolica, di accettare i miei più caldi ringraziamenti per le cordiali parole di benvenuto e per il cordiale ricevimento che mi è stato qui fatto. Era un bisogno del mio cuore restituire quanto prima la visita che Vostra Maestà si compiacque di farmi al mio quartier generale e di assicurare nuovamente in questa occasione la Maestà Vostra della mia fedele ed immutabile amicizia. In questa amicizia di cui mi onorò Sua Maestà il suo augusto prozio, che riposa in Dio e che ora mi unisce anche con Vostra Maestà, veggo io pure una chiara espressione dell'intima alleanza tra l'Austria-Ungheria e la Germania, la quale si è stretta anche più saldamente nella lotta comune.

Mi riempie di viva soddisfazione che Vostra Maestà brami al modo stesso della defunta Maestà l'Imperatore e Re Francesco Giuseppe, di coltivare accuratamente anche per l'avvenire la nostra alleanza; e non occorre che io assicuri che la Maestà Vostra potrà contare sempre sulla mia fedele cooperazione nell'assolvere questo compito. Conceda Iddio che i nostri paesi, uniti da saldi e fiduciosi vincoli, dopo questa grave e grande epoca, riabbiano presto le benedizioni della pace e muovano verso un felice avvenire. Con questo voto alzo il mio bicchiere e grido: Viva Sua Maestà Apostolica l'Imperatore d'Austria e Re d'Ungheria, mio fedele amico ed alleato, e Sua Maestà l'Imperatrice e Regina! ».

L'Imperatore Guglielmo dopo una colazione offertagli oggi dall'Imperatrice si è recato alla stazione nord-ovest ove si è congedato dall'Imperatore Carlo, dall'ambasciatore tedesco e dagli altri personaggi ed è ripartito poco dopo le tre.

L'Imperatore Guglielmo ha conferito la Croce di ferro di prima classe al vice ammiraglio Kaiser, sostituto del comandante della marina, al contrammiglio De Kail e al conte Clam Martinitz.

L'AJA, 13. — La seconda Camera ha approvato disposizioni legislative molto più rigorose per impedire il contrabbando alla frontiera tedesca.

WASHINGTON, 13. — Una nuova comunicazione è stata inviata alla Germania per il tramite del ministro svizzero circa i marinai americani trasportati in Germania sulla nave *Yarrowdale* sequestrata.

La nota chiederebbe che essi vengano posti in libertà.

WASHINGTON, 13. — Il senatore Saulsbury, vice presidente del Senato, ha presentato oggi un *bill* tendente ad aprire i porti nord-americani alle navi da guerra alleate che servono di scorta alle navi mercantili e a permettere a tali navi da guerra di far crociere nelle acque americane per opporsi alle incursioni tedesche.

Saulsrury non dice se il suo *bill* abbia l'appoggio del Governo; ma si assicura che esso sarebbe accettabile da parte del Governo stesso come misura destinata a controbilanciare la guerra sottomarina ad oltranza.

Saulsrury spiega che il *bill* potrebbe avere efficacia nella crisi attuale anche senza alcuna dichiarazione di guerra da parte degli Stati Uniti.

ATENE, 14. — Il Governo ellenico ha trasmesso alla Legazione di Grecia a Berlino l'ordine di consegnare al Governo tedesco una Nota ai termini della quale, in seguito alla dichiarazione della Germania circa la guerra sottomarina, formula riserve circa le conseguenze che potrebbero risultarne per la marina ellenica.

LONDRA, 14. — Durante una discussione alla Camera dei lordi sulla campagna dei sottomarini, Lord Curzon ha dichiarato che l'Ammiragliato consacra tutti i suoi sforzi alla distruzione dei sottomarini e che sono state prese precauzioni per garantire la sicurezza del traffico marittimo neutrale.

Abbiamo dichiarato, ha detto Lord Curzon, che siamo pronti a pagare alle navi neutre un nolo più alto, a dar loro una speciale assicurazione, a pagare premi ai loro equipaggi ed anche, al bisogno, a comperare le navi. Disposizioni sono pure state prese per costruire nuove navi agli Stati Uniti ed al Giappone. Infine trasformiamo i piroscafi per passeggeri in navi da trasporto e permettiamo di caricare le merci sui ponti. Quest'ultima misura sola ci fa guadagnare dieci milioni di tonnellate.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.